



Prot. 0896/33 - SG.34 - PAO.

Roma, 4 maggio 2018

Al Ministero dell'Interno
Segreteria del Dipartimento della P.S.
Ufficio per le Relazioni Sindacali
ROMA

OGGETTO: Accesso atti - varie problematiche

Il Sap ritiene doveroso porre in evidenza delle gravi problematiche relative al diritto di accesso agli atti, che sovente viene inibito anche ai nostri colleghi in ipotesi che si ritengono prive di reale giustificazione.

Ebbene, uno dei tanti esempi di assenza della dovuta trasparenza amministrativa è quello relativo ad una richiesta di accesso atti da parte di un Sovrintendente Capo della Polizia di Stato, [REDACTED] che aveva domandato accesso comparativo relativamente al trasferimento su richiesta da parte di altro collega.

In quella occasione al nostro collega venne consentito di esercitare il diritto di accesso, anche in considerazione della mancata opposizione di controparte, e tuttavia nello specifico non è stata poi ammessa l'ostensione e il prelievo di alcun documento, fuorché della domanda di trasferimento dell'altro collega controinteressato.

Ebbene, è chiaro che la *ratio* di una richiesta di accesso agli atti volta a conoscere le ragioni per le quali un poliziotto viene anteposto ad un altro nel trasferimento presso la stessa sede richiesta non può essere in alcun modo soddisfatta se non si consente di visionare tutta quella documentazione, anche istruttoria, sulla base della quale viene assunta la decisione finale dell'Amministrazione sulla movimentazione del personale.

SEGRETERIA GENERALE

Via Cavour, 256 - 00184 R o m a
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150
sap-nazionale.org
nazionale@sap-nazionale.org

In tali circostanze, poi, è altresì doveroso ostentare non solamente i documenti relativi alla fase istruttoria bensì anche quelli inerenti ai criteri utilizzati per i trasferimenti in questione, anche per scongiurare il ricorso a forme di mero arbitrio nella gestione delle risorse umane.

Sul punto non è affatto superfluo rammentare che a breve entrerà in vigore il nuovo Regolamento Privacy 2018 UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, con evidenti ripercussioni anche sul diritto di accesso, attesa l'esigenza primaria di riservare ai cittadini maggiore trasparenza nella gestione dei propri dati personali.

Inoltre, l'esigenza di implementare la trasparenza, anche come sinonimo di buona andamento della P.A. è certamente riscontrabile dalla recente introduzione del diritto di accesso civico, ex **D.Lgs. 33/2013**, che può essere semplice o generalizzato, consentendo questo ultimo a chiunque di richiedere documenti, dati o informazioni ulteriori rispetto a quelli che le amministrazioni sono obbligate a pubblicare.

In tal senso, pertanto, riteniamo doveroso che l'Amministrazione si determini diversamente sul diritto di accesso, sia verso tutti gli appartenenti alla Polizia di Stato sia nei confronti delle OO.SS., improntando l'azione pubblica verso il progresso civile e la partecipazione costruttiva, quali sinonimi di efficienza e legalità pubblica, posto che un ulteriore atteggiamento di chiusura non può che palesarsi come anacronistico e contrario all'evolversi dell'ordinamento giuridico.

In attesa di cortese e celere riscontro scritto si porgono cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

- Stefano PAOLONI -

